

IL SACRO



LA CULTURA MEDIEVALE

Il **medioevo** si estende per nove secoli, e la sua cultura è diffusa in tutta l'Europa occidentale per mezzo del Latino.

E' una cultura Cristiana, che affronta i problemi alla luce della fede, del rapporto dell'uomo con Dio e della supremazia delle realtà spirituali su quelle materiali. Una vita basata quindi sulla religione, con punti di vista diversi, come i metodi di scrittura. Nel corso degli anni, le modalità si evolveranno, fino ad arrivare ad una vera e propria forma di preghiera in volgare: LA LAUDA.

I PRINCIPALI INTERPRETI



Capolettera medievale, creazione artistica che segnala l'inizio di un'opera contraddistinguendola allo stesso tempo dalle altre.

In ordine cronologico:

Anselmo D'Aosta 1033-1109

Ugo di San Vittore 1096-1141

Tommaso d'Aquino 1225-1274

Francesco d'Assisi 1182-1226

Iacopone da Todi 1235-1306

Jacopo Passavanti 1302-1357

ANSELMO DI AOSTA

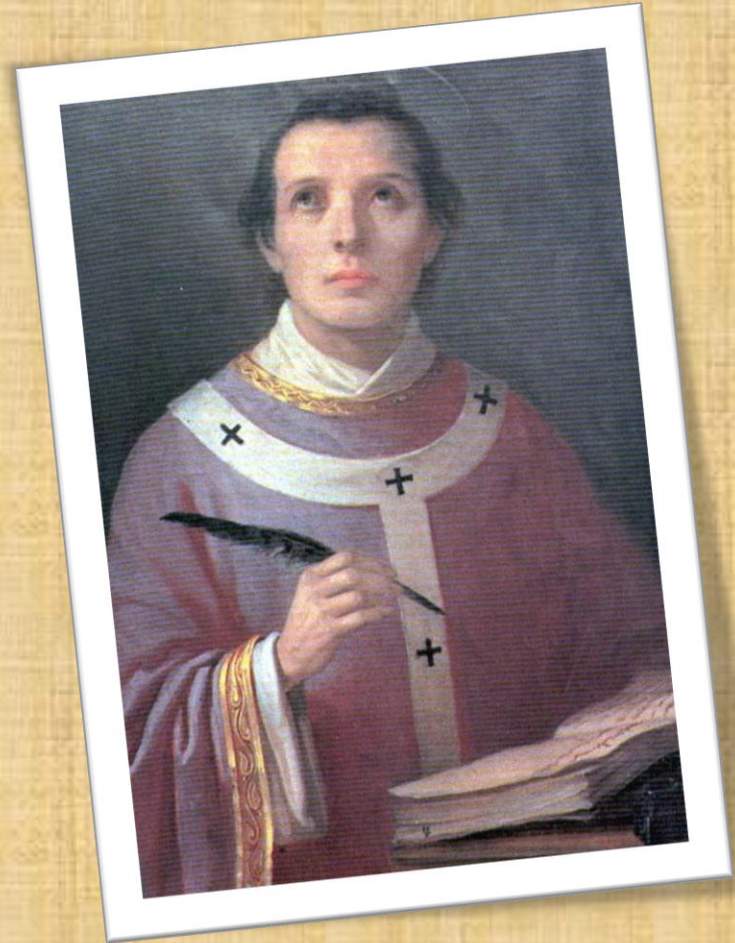
1033-1109

Anselmo di Aosta, fu la figura intellettuale più significativa del XI secolo. Fu a capo dell'abbazia normanna di Bec, dove scrisse le sue opere più importanti: MONOLOGION e **PROSLOGION**

PROSLOGION (discorso rivolto all'esterno)



Opera filosoficamente parlando più importante di Anselmo, dove offre argomenti razionali, che dimostrano che Dio esiste ed è il sommo bene. Ma per comprendere queste verità, è necessaria la purificazione della mente ed del cuore.



ANSELMO DI AOSTA

1033-1109

Secondo Anselmo, la vita è orientata a Dio e alla vita eterna dopo la morte. La vita terrestre invece è piena di errori, sofferenze e miserie. In seguito alla cacciata del paradiso terrestre l'uomo ha perso la sua vera patria, e viene messo perciò in esilio sulla terra.



“L'UOMO IN ESILIO”

corrisponde all'interpretazione negativa della realtà, da parte dell'autore.



UGO DI SAN VITTORE

1096-1141

Vive gran parte della sua vita, nell'abbazia parigina di San Vittore, dove fu maestro di teologia fino alla morte. Tra le sue opere, ci siamo soffermati sulla:



“DE TRIBUS DIEBUS” (i tre giorni dell'invisibile luce)

In quest'opera, viene sviluppato il tema della Trinità, attraverso la considerazione delle tre perfezioni, che ineriscono alle tre persone divine: Potenza, sapienza e benevolenza. L'idea centrale, riguarda il fatto che ogni cosa, costituisce una teofania; Ossia, manifestazione di Dio.



TOMMASO D'AQUINO

1225-1274

Discendente dalla nobile famiglia dei d'Aquino, studiò dapprima all'università di Napoli, per poi entrare a far parte dell'ordine dei Domenicani. Insegnò presso varie scuole, la più importante a Parigi., dove mostrò con successo il suo programma di conciliazione cattolica con il pensiero razionale filosofico aristotelico. Tra le moltissime opere **“SUMMA CONTRA GENTILES”**
(Trattato contro gli infedeli)



Quest'opera, commissionata su incarico Domenicano, non è scolastica, ma bensì con scopo di conversione da parte degli infedeli (ebrei musulmani). Dimostrazione razionale dei principi del cristianesimo.



FRANCESCO D'ASSISI

1182-1226

Francesco, figlio di un commerciante di tessuti, trascorse una giovinezza da ricco borghese. Ma in seguito ad una profonda crisi spirituale, compì una svolta radicale per la sua vita. Cominciò ad assistere i lebbrosi e rinunciò a tutti i suoi averi per dedicarsi alla riforma della Chiesa.



Necessità di pregare usando le parole comuni di tutti i giorni, ha permesso la nascita della **LAUDA**, definita anche “poesia religiosa”



Infatti, Francesco D'assisi, è considerato primo poeta della letteratura italiana.



FRANCESCO D'ASSISI

1182-1226

Francesco, ha una visione del creato, estremamente positiva, come qualcosa di magnifico, e unico. Trova meraviglioso tutto, morte compresa. Infatti, nella sua opera più nota



“IL CANTICO DELLE CREATURE”

Ringrazia Dio, per ogni cosa creata, come il “sole, la luna, le stelle il vento..” elementi visibili della Sua potenza e grandezza.



Scritto in volgare, quindi un testo per tutti, motivo per cui, la sua diffusione è stata immediata.



IACOPONE DA TODI

1182-1226

Come Francesco, proveniva da una famiglia nobile, ed a un certo punto della sua vita, in particolare, alla morte della moglie, lascia tutti i suoi beni, per darli ai poveri. E fattosi Francescano, fu un intransigente esponente degli spirituali.

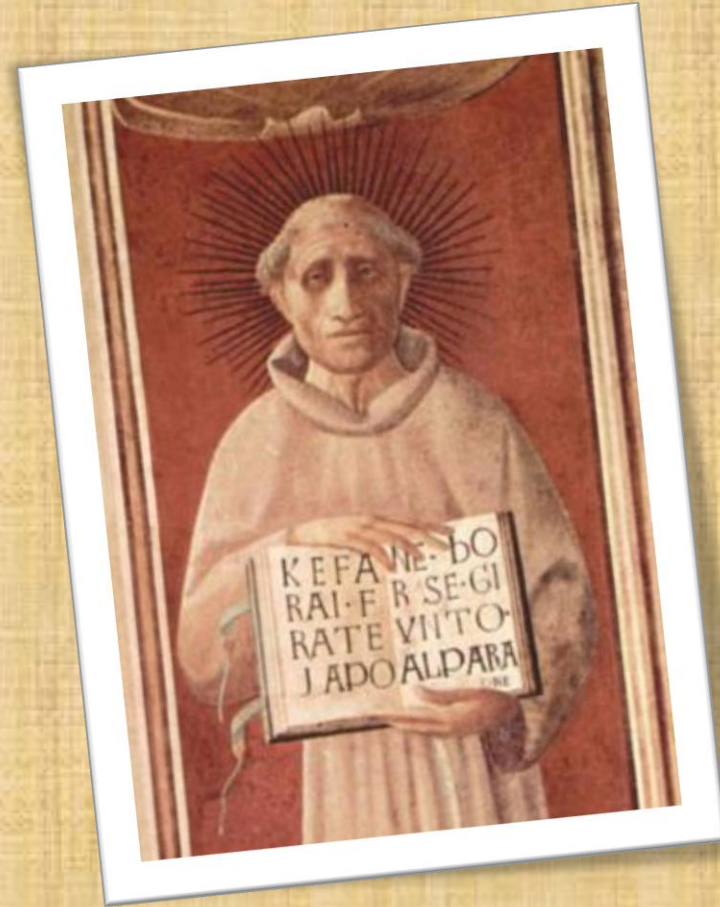


L'unione con Dio, riempie il mistico di una gioia incontenibile, una situazione psicologica simile a quella dell'innamoramento, ma ancora più intensa.



“O IUBELO DE CORE”

In questa lauda, Iacopone, esprime il massimo dell'amore che nasce grazie al contatto diretto con Dio.



JACOPO PASSAVANTI

1302-1357

Jacopo Passavanti, entrò giovanissimo nell'ordine Domenicano, per diventare priore del convento Fiorentino di Santa Maria Novella. Tra le opere scritte:



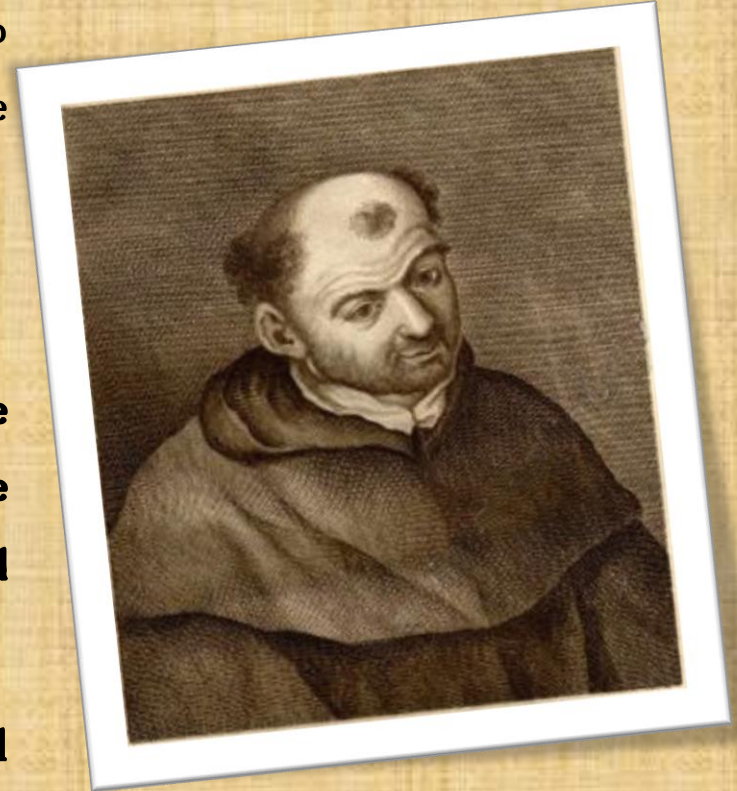
“LO SPECCHIO DELLA VERA PENITENZA”



Opera formata da diverse parti, definite (exempla), dove l'autore vuole sottolineare, e preparare gli uomini, cosiddetti “peccatori” ad essere giudicati.



Da evidenziare l'inserimento della spiegazione del contrappasso, relazione tra peccato e pena e le tecniche di scrittura impiegate, fungono ad una adeguata preparazione.



PROGETTO REALIZZATO DA:

2011

STEFANO ZAMIN

VERONICA SCANDURRA

STEFANIA D'ANDREA